

Rassegne di promozione della lettura. Il caso delle Civiche spezzine: una riflessione

Claudia Bocciardi

Se è vero che non esistono prove effettive e incontrovertibili che le rassegne e le iniziative di promozione della lettura abbiano ricadute significative sulle statistiche dei lettori, è pur vero che molte biblioteche non rinunciano a organizzare eventi e presentazioni di libri. È vero altresì che, quando lo fanno, debbono confrontarsi con una miriade di altri soggetti che si occupano di promozione della lettura, loro malgrado. Pensiamo per esempio alle librerie, ai circoli, alle associazioni e ad altri soggetti non tradizionalmente deputati a questo scopo. Che cosa distingue allora la Biblioteca da questi soggetti altri?

In primis il fatto che la promozione fa parte della *mission*, è strutturale alla biblioteca di pubblica lettura. La promozione è un fatto quotidiano, naturale, intrinseco. Le rassegne di incontri curate dalle Biblioteche si contraddistinguono, in genere, per una loro coerenza interna, per il legame con la propria realtà territoriale, perché nascono dalle menti dei bibliotecari stessi i quali, pur con tutti gli aggiustamenti dovuti alle pressioni del momento, riescono a metterci sempre del loro.

È il caso delle Biblioteche Civiche spezzine. Da qualche anno, ormai, organizzano due rassegne, distinte, diverse, che, pur nelle loro innegabili differenze hanno una loro coerenza interna. Una è “Libriamoci. Leggere ovunque, leggere comunque” (da non confondere con la “Libriamoci” ministeriale), rassegna annuale, strutturata su almeno quattro giorni di eventi tra presentazioni di libri, letture, animazioni e *performance* di vario genere, quest'anno, ahimè, eccezionalmente non realizzata causa la particolare congiuntura attraversata dalle due principali Biblioteche spezzine.

La manifestazione si svolge fuori dalle mura istituzionali per andare in mezzo alla città, secondo

formule percorse da tempo da festiva letterari più famosi.



Ma di “Libriamoci” abbiamo già avuto occasione di parlare in altre occasioni, sempre su “Vedi Anche”.

La seconda, “Succede in biblioteca”, è una rassegna a cadenza mensile, fortemente legata al territorio. Nel suo ambito hanno la possibilità di esprimersi autori e libri di carattere locale, ma non per questo i suoi appuntamenti sono meno interessanti e ricchi di stimoli. Se “Libriamoci” spazia dunque sul piano nazionale, con il richiamo a temi e autori anche di grande rilevanza mediatica, “Succede in Biblioteca” dà voce a scrittori locali, d’ambito regionale o provinciale con opere di ogni genere e si svolge sempre all’interno delle mura della Biblioteca. Si va dal *noir*, ambientato alla Spezia, al romanzo storico che ci cala nel Medioevo ligure o nel Seicento Riomaggiorese, dal saggio filosofico di più ampio respiro al *reportage*, alla poesia. La rassegna ha inaugurato formule nuove e meno ingessate di presentare libri, accosta voci diverse nello stesso ambito, con incontri all’insegna della vivacità e positiva leggerezza.

È il caso per esempio di “Tre passi nel giallo”, con due appuntamenti organizzati a febbraio e a settembre di quest’anno. Tre autori, di respiro locale, tre libri a confronto, il tutto coordinato da un presentatore secondo la formula dell’intervista. Lo stesso è avvenuto con “Poetiamoci”, appuntamento con la poesia giovane, tre volti, tre voci, e *reading* poetico, con accompagnamento musicale. Il pubblico è quello di sempre, formato da utenti affezionati, forti lettori e persone che seguono da tempo, con interesse, ogni piccolo o grande evento dedicato alla cultura. Il difficile sta nel catturare fasce di cittadini che normalmente non mettono piede in biblioteca e che non leggono. Questa è davvero la sfida che ci attende.